

► Geologi ◀

Semplificare le autorizzazioni sismiche: no dal Consiglio nazionale

Autorizzazione di lavori nelle zone sismiche: il consiglio nazionale dei Geologi dice no alle ipotesi di semplificazione in queste settimane sul tappeto, anche alla luce del nuovo allarme-terremoto che ieri ha interessato vaste aree del Nord.

LE MODIFICHE

“Il Consiglio nazionale dei geologi - osserva il vice presidente nazionale **Vittorio d'Oriano** - rileva come proprio in queste settimane la Conferenza delle Regioni abbia approvato all'unanimità una proposta di modifica dell'articolo 94 e 104 del Testo Unico per l'Edilizia” al fine di “snellire le procedure relative all'autoriz-

zazione per l'inizio dei lavori nelle località sismiche, in modo da ridurre i tempi necessari per l'adeguamento antisismico degli edifici”. “Ciò - spiega d'Oriano - secondo tale proposta si otterrà sostituendo l'autorizzazione preventiva a modalità, per altro non specificate, di controllo a campione. Anche in questo caso si sostiene che ciò sarebbe fatto per la sicurezza dei cittadini. Quale sia il maggior grado di sicurezza per i cittadini nulla è dato sapere. Purtroppo anche in questo caso - aggiunge il vice presidente nazionale - temo che ci penserà la natura a ridimensionare scelte così poco coraggiose”.

I DATI

I dati sul rischio sismico - che provengono dal apporto sul territorio del Consiglio nazionale dei geologi - sono eloquenti: in Italia 725 comuni sono potenzialmente interessati da un alto rischio sismico, mentre 2.344 sono quelli a medio rischio. Nei primi risiederebbero circa 3 milioni di abitanti, mentre nei secondi 21,2 milioni di abitanti. Il 40 per cento della popolazione italiana risiede in zone ad elevato rischio sismico. Il 60 per cento degli 11,6 milioni di edifici italiani residenziali è stato realizzato prima del 1971, dunque presenterebbe più probabilità di rischio connesso al degrado strutturale.

